

per continuare l'andamento positivo

In un settore dall'andamento positivo come quello della sicurezza, secondo ANIE Sicurezza è necessario puntare sull'innovazione, sull'integrazione tra i vari sistemi e sulle offerte con maggior personalizzazione

a cura della Redazione

In occasione di uno speciale dedicato alla Sicurezza sulla nostra rivista non poteva mancare un'intervista ad un autorevole protagonista di questo settore, il Presidente di ANIE Sicurezza Giulio Lucci.

Dal suo osservatorio privilegiato, ci può offrire un quadro complessivo del settore "sicurezza"?

Dopo gli anni della crisi che hanno segnato profondamente l'industria italiana, il settore della sicurezza ha registrato un andamento positivo già a partire dal 2014, segnando una crescita costante di circa il 5% anno su anno. L'innovazione tecnologica si è confermata una delle principali leve competitive del comparto, che oggi trae nuova forza



Giulio Lucci, Presidente di ANIE Sicurezza

Quali sono oggi i segmenti più significativi?

Secondo i preconsuntivi al momento disponibili, nel corso del 2017 il segmento Sicurezza e Automazione Edifici ha mantenuto un andamento positivo mostrando nel confronto annuo un incremento del volume di affari superiore al 5%, grazie alla domanda sia interna, sia estera.

Dal punto di vista delle tecnologie, quali sono i trend più rilevanti?

I dati attuali relativi all'anno in corso ci dicono che il segmento della Videosorveglianza ha continuato a mostrare maggiore dinamismo, beneficiando proprio dell'upgrading tecnologico, che ha, al contempo, garantito un innalzamento della qualità del prodotto medio. All'interno del segmento Antincendio, che registra un andamento in linea con il 2016, una significativa crescita arriva dalle vendite dei Sistemi audio di allarme vocale per l'evacuazione, grazie anche alla presenza sul mercato di pacchetti contenenti un'offerta integrata con le tecnologie antincendio.



Sicurezza e domotica e sicurezza e building automation: quali sono le sinergie in atto?

L'edificio moderno è diventato un oggetto sempre più complesso, al cui interno convivono e agiscono differenti tecnologie. Per questa ragione, il sistema "edificio-impianto" deve essere studiato da tutti i punti di vista in maniera puntuale: non basta progettare correttamente l'involucro, serve progettare e dimensionare opportunamente tutti gli impianti che ne fanno parte. Occorre quindi, per garantire funzionalità e sicurezza, ricercare un linguaggio comune per far "dialogare" tra di loro e contemporaneamente le tecnologie presenti, così poter modulare le diverse funzioni e calibrare ogni intervento tecnologico in sinergia con gli altri impianti e apparecchi presenti nell'edificio. La gestione integrata e automatizzata degli impianti permette di avere un'infrastruttura di supervisione e controllo capa-

ce di massimizzare, ad esempio, il risparmio energetico, il comfort e la sicurezza degli occupanti, garantendo anche l'integrazione con il sistema elettrico di cui l'edificio fa parte.

Che spazi si sono aperti recentemente dal punto di vista professionale per installatori e progettisti?

Per alcuni professionisti non sempre è possibile dare evidenza immediata delle proprie competenze. La Certificazione delle figure professionali diventa un valido strumento – indipendente, imparziale e trasparente – per attestare il possesso dei requisiti per operare in un determinato settore di attività. ANIE, in collaborazione con l'ente di certificazione IMQ hanno realizzato il corso per tecnici manutentori di componenti di impianti di rivelazione automatica e manuale antincendio e di evacuazioni audio, propedeutico alla certificazione da parte di IMQ della figura professionale del Tecnico Manutentore.

Come viene percepita oggi dall'utente finale la necessità di sicurezza e la proposta che le aziende del settore fanno in questo campo?

La necessità di sentirsi sicuri, oggi, è un'esigenza sentita sempre di più e fondamentale a tutti i livelli: dagli aeroporti internazionali alle case, alle grandi vie centrali delle principali città, ai piccoli centri urbani, fino alle proprie abitazioni, dove diventa un elemento imprescindibile se si pensa alla propria casa come il luogo che custodisce persone e cose dal valore inestimabile.

A conferma di questo "nuovo" bisogno il settore degli impianti di videosorveglianza in 12 mesi è cresciuto del 10% e i sistemi antintrusione del 7,3%.

Quali sono secondo lei i possibili scenari futuri?

Per il futuro vedo due possibili scenari di sviluppo. Da una parte, le aziende del settore dovranno essere sempre più in grado di puntare sull'integrazione di diversi sistemi, investendo nello sviluppo di nuovi software. Dall'altra, bisognerà puntare ad un'offerta sempre più personalizzabile e completa in grado di offrire non solo la "parte hardware" ma anche tutti i servizi legati all'impiantistica (per esempio la manutenzione da remoto, il plug and play).

E quali sono gli attuali obiettivi dell'organizzazione che oggi presiede?

Ci concentreremo a portare valore aggiunto a tutta l'Associazione attraverso lo sviluppo di mirate attività di network e partnership. Particolare attenzione sarà dedicata alle task force, alcune già esistenti, altre da istituire, come il gruppo di lavoro Fire/Evac, quello sulla Privacy, quello relativo alla certificazione delle figure professionali legate al mondo della safety e security. L'obiettivo è quello di rendere la base sempre più ampia e coinvolta nella vita associativa, garantendo una rappresentanza adeguata alle esigenze delle grandi e delle piccole aziende, siano esse costruttori-distributori, installatori-integratori, dando "voce" all'intero settore, verso il mercato e le istituzioni. È importante lavorare insieme per portare, in maniera costruttiva, la tecnologia al centro del processo di sicurezza, rispettando, garantendo e "pretendendo" la qualità su tutta la filiera: dalla risk analysis e risk assessment, al progetto esecutivo e alla realizzazione di un impianto; dalla produzione e distribuzione, alla installazione e manutenzione di un prodotto o di un sistema.



Successo di Sicurezza 2017

Con 25.569 visitatori professionali in tre giorni (+35% rispetto alla scorsa edizione) si è chiusa la 19esima edizione di Sicurezza, manifestazione di Fiera Milano per il settore security e fire, e Smart Building Expo, evento realizzato da Fiera Milano e Pentastudio, dedicato al concetto di edificio in rete. Un trend positivo confermato anche dal numero di espositori presenti: 465 (+40% rispetto all'edizione precedente) su tre padiglioni (erano 2 nel 2015). Sicurezza ha visto un'alta rappresentatività di tutti i comparti, dalla videosorveglianza al controllo accessi, dall'antintrusione alla sicurezza passiva fino alla cyber security. A queste proposte si sono affiancate quelle dell'antincendio, sia rivelazione che spegnimento. Successo per l'area dedicata ai droni e grande interesse per i mezzi e le tecnologie messi in mostra da Forze Armate e Forze dell'Ordine. Fortemente apprezzata l'offerta formativa delle due manifestazioni, che, con 150 appuntamenti, ha risposto alle esigenze di aggiornamento del settore, focalizzandosi sulle tematiche su cui si giocano le nuove sfide professionali: la nuova normativa sulla Privacy, la cyber security e la protezione dei dati, l'antiterrorismo, ma anche i sistemi di progettazione. La novità di Smart Building Expo ha, in particolare, portato in manifestazione un momento importante di comunicazione sul tema dell'infrastrutturazione degli edifici come premessa per l'evoluzione del piano banda ultra larga e dei servizi digitali. L'offerta espositiva e i momenti formativi e informativi sono stati determinanti per le aziende del settore, rivelando le opportunità oggi possibili nel mercato e raccogliendo la sfida dell'integrazione tra mondo security e home automation. L'appuntamento con Sicurezza e Smart Building Expo è tra due anni, dal 13 al 15 novembre 2019.